

Un milione per Vera Tozzi

La prima manifestazione elettorale

Via Boccea

Pubblicità?

Grazie ai nostri lettori



Il marito di Vera Tozzi, Mario Pedrotti, che attualmente lavora in un cantiere della Strada del Sole, in provincia di Firenze, ieri è venuto a Roma, sia per rendersi conto dell'attuale stato della moglie (l'altro giorno, la donna si è recata dal professore che l'ha operata e che segue il suo caso) sia per fare una breve visita in redazione per ringraziare e per ringraziare tutti i nostri lettori, tutti coloro che hanno tanto generosamente risposto al suo appello. A questo scopo ci ha anche lasciato una lettera che pubblicheremo domani. L'operaio ha letto la centinaia di lettere e di biglietti che ci sono pervenuti, insieme col denaro, ed è rimasto profondamente commosso. Come è noto, la sottoscrizione — ora chiusa — superata il milione di lire. Nella foto: Mario Pedrotti mentre sta leggendo le lettere inviate da tutta Italia.

L'hanno arrestato

Giovane zingaro col nome falso accumula guai

Per non scontare otto mesi di carcere, un giovane zingaro si è rubato da diciotto ai poliziotti un nome falso. Ma il suo espediente è stato ben presto scoperto e ora egli dovrà scontare due condanne per furto e una terza, probabilmente, per false generalità. Il nomade, in una notte del dicembre scorso, penetrò nell'abitazione dei fratelli Valerio e Claudio Pappi, facoltosi commercianti abitanti in un villino di via dei Laghi 16, e si mise a rovistare nelle camere nel tentativo di portare via quanto più roba preziosa gli capitava sotto le mani. Ma il suo rovistare destò gli abitanti della villa che, portatisi alle sue spalle, riuscirono ad acciuffarlo. Poco più tardi lo zingaro era già nelle mani dei poliziotti, ai quali dichiarò di chiamarsi Leonardo Bevilacqua e di avere 27 anni. E, sotto questo nome, il giovane venne condannato dalla IX Sezione penale del Tribunale di Roma a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa. Ma le indagini non vennero subito archiviate dalla Squadra mobile, che non ha né la capacità né la volontà di porre un vero rinnovamento (le forze, del resto, sono sempre le stesse).

il partito

Pajetta all'assemblea delle donne

Domani alle ore 16 al Teatro Eliseo si terrà una manifestazione elettorale del Pci sul tema: «Perché Roma sia Capitale di pace e di progresso democratico, città amica delle famiglie, dei lavoratori, delle donne». Parlerà il compagno onorevole Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Pci. Interverranno anche i compagni professori Cini, Ferretti, Lapicciella, Borelli e la prof.ssa Carmela Mungo, indipendente, pure candidato al Consiglio comunale.

Circoscrizione Salario

Questa sera alle 20,30, presso la sede del Pci, si convoca il Comitato della circoscrizione Salario.

Convocazioni

Nomentano: ore 20 assemblea generale della cellula di Vigna Mangano (Prof. Sabatini). La riunione dei segretari della zona Casilina, convocata per questa sera, è rinviata a data da destinarsi.

La sottoscrizione

Si informano le sezioni che da lunedì sono in distribuzione presso la sezione di amministrazione le cartelle da L. 500 per la sottoscrizione elettorale.

DC: «programma» senza impegni

Colpa della guerra i debiti del Comune!

Ad appena venti giorni dal voto del 10 giugno, la Democrazia cristiana ha tenuto ieri mattina la sua prima manifestazione ufficiale della campagna elettorale.

Hanno parlato, in ordine inverso a quello che occupano in lista, i tre leader dello «scudo crociato»: Petrucci, Della Porta e il sen. Tupini. Sul palco della presidenza, mentre una banda intonava «Bianco fiore», per l'occasione trasformato in un'allegria marcia, si sono accalcati gli ottanta candidati dc.

La manifestazione doveva essere dedicata al programma, alla illustrazione cioè delle proposte della Dc per quella che la SPES, l'ufficio propaganda del partito, ha definito «una politica nuova in Roma». Tutto si è invece limitato a qualche accenno generico di Petrucci ad alcuni problemi della città. E gli accenni, in genere, sono stati tali da poter essere interpretati in qualsiasi maniera, in un senso determinato, oppure esattamente nel suo contrario. Che cosa vuol dire una «revisione del sistema fiscale», per esempio? In quale maniera la si vuole compiere? E che cosa significa una «revisione dei piani di sviluppo dell'Atac e della STEFER»? E un «piano finanziario del Comune per far fronte alle opere pubbliche»? E la esigenza di «dare al servizio anagrafico un più spiccato carattere tecnico» e di «riesaminare il progetto della città anagrafica»? Tutte frasi lette frettolosamente dal segretario della Dc romana senza neppure tentare un approfondimento dei problemi più gravi. Parole che fanno un certo effetto una volta pronunciate, ma dietro le quali si avverte l'assenza di un vero impegno politico, e anzi lo sforzo di mantenere l'esplosione programmatica il più possibile su un piano scorciato e generico, che possa andare bene al giovane «sinistra» e al vecchio notabile protagonista delle alleanze coi fascisti.

Di certo, si è saputo soltanto che la Dc proporrà la costituzione di un assessore per la gioventù, una nuova distribuzione delle competenze, tra ATAC e STEFER, la organizzazione di una particolare gestione dei servizi sportivi, insieme col COIN, e la priorità per la costruzione dell'«asse attrezzato».

Il passato è come se non fosse mai esistito. Dopo avere rivolto un «pensiero riconoscente e grato» a Urbano Ciocchetti, ieri assente, gli oratori hanno preferito sorvolare sui problemi creati da 18 anni di amministrazioni dirette dalla Dc con l'appoggio delle destre e dei fascisti. Ieri mattina si aveva l'impressione — stando ad ascoltare i capitoli dello «scudo crociato» — di trovarsi non a Roma, ma bensì in un'utopistica città dell'avvenire. Politica del verde, asili, giardini, tutto è apparso collocato in una falsa prospettiva, distaccata dalla difficile realtà del caso sviluppo di Roma. L'unico fatto positivo è che la Dc è stata costretta ad abbandonare il vecchio atteggiamento di autosoddisfazione per le «realizzazioni» del passato: di fronte alle nuove contraddizioni che si manifestano, essa proclama oggi che qualcosa di nuovo è necessario, ma intanto non ha né la capacità né la volontà di proporre un vero rinnovamento (le forze, del resto, sono sempre le stesse).

I 350 miliardi di debiti del Comune? L'esperto Della Porta, uomo legato alla finanza nera e alla «équipe economica di Moro» e numero due della lista, ha dato tutta la colpa a «eventi» spesso non controllabili e dovuti a «guerre» belliche. E, ancora, il malgoverno della Dc lo si mette tra i «postumi» della guerra. Come uscire dal baratro finanziario? Se si esclude qualche accenno ai finanziamenti richiesti allo Stato attraverso la legge speciale, su questo punto si è mantenuto un silenzio imbarazzato. Il fenomeno della speculazione sulle aree, che ha imperversato in questi anni, non è stato neppure rammentato. Sul piano regolatore, appena un accenno per ribadire fiducia alla linea che prevede l'approvazione dello schema da parte del commissario Diana.

Dal punto di vista politico, i neo-dorotei del Comitato romano della Dc, appoggiati dagli andreettiani (Evangelisti era alla presidenza), continuano a monacare il loro agnosticismo sulle future soluzioni da proporre per il Campidoglio. Anche sul centro-sinistra hanno continuato a non pronunciarsi: hanno detto che loro desiderio è quello di avere la massima «autonomia», di avere cioè le mani libere per imboccare la strada che ad un certo punto ritengono migliore. Tupini ha solo aggiunto che una volta deciso l'atteggiamento del partito, «non si può impedire ad altri di rafforzare con il suo appoggio le nostre posizioni».

Tutto qui. Con l'aggiunta di qualche vecchia battuta anticomunista di Tupini sulla inestenza dei commercianti nel mondo socialista e su altri «aromenti» del genere.

Comodi obiettivi

La destra «scatenata»

Il compagno Palleschi, con un lungo articolo domenicale sull'«Avanti!», ci rivela un grande scetticismo sui disegni della destra economica italiana. Ma per costruirsi un comodo bersaglio polemico, egli non si accontenta di limitare la importanza di queste forze — che sono poi quelle, tutt'altro che trascurabili, dei gruppi più conservatori e reazionari del capitalismo — fino a credere che esse siano ridotte così male da affidare la loro sorte, l'esclusività della difesa dei loro interessi, a quei provocatori fascisti che in questi giorni hanno fatto la loro ricomparsa sulle piazze dell'ebbrezza romana, respirati facilmente, in verità, malgrado l'appoggio più o meno larvato della polizia, ad alcuni problemi della città. E gli accenni, in genere, sono stati tali da poter essere interpretati in qualsiasi maniera, in un senso determinato, oppure esattamente nel suo contrario. Che cosa vuol dire una «revisione del sistema fiscale», per esempio? In quale maniera la si vuole compiere? E che cosa significa una «revisione dei piani di sviluppo dell'Atac e della STEFER»? E un «piano finanziario del Comune per far fronte alle opere pubbliche»? E la esigenza di «dare al servizio anagrafico un più spiccato carattere tecnico» e di «riesaminare il progetto della città anagrafica»? Tutte frasi lette frettolosamente dal segretario della Dc romana senza neppure tentare un approfondimento dei problemi più gravi. Parole che fanno un certo effetto una volta pronunciate, ma dietro le quali si avverte l'assenza di un vero impegno politico, e anzi lo sforzo di mantenere l'esplosione programmatica il più possibile su un piano scorciato e generico, che possa andare bene al giovane «sinistra» e al vecchio notabile protagonista delle alleanze coi fascisti.

Di certo, si è saputo soltanto che la Dc proporrà la costituzione di un assessore per la gioventù, una nuova distribuzione delle competenze, tra ATAC e STEFER, la organizzazione di una particolare gestione dei servizi sportivi, insieme col COIN, e la priorità per la costruzione dell'«asse attrezzato».

Il passato è come se non fosse mai esistito. Dopo avere rivolto un «pensiero riconoscente e grato» a Urbano Ciocchetti, ieri assente, gli oratori hanno preferito sorvolare sui problemi creati da 18 anni di amministrazioni dirette dalla Dc con l'appoggio delle destre e dei fascisti. Ieri mattina si aveva l'impressione — stando ad ascoltare i capitoli dello «scudo crociato» — di trovarsi non a Roma, ma bensì in un'utopistica città dell'avvenire. Politica del verde, asili, giardini, tutto è apparso collocato in una falsa prospettiva, distaccata dalla difficile realtà del caso sviluppo di Roma. L'unico fatto positivo è che la Dc è stata costretta ad abbandonare il vecchio atteggiamento di autosoddisfazione per le «realizzazioni» del passato: di fronte alle nuove contraddizioni che si manifestano, essa proclama oggi che qualcosa di nuovo è necessario, ma intanto non ha né la capacità né la volontà di proporre un vero rinnovamento (le forze, del resto, sono sempre le stesse).

I 350 miliardi di debiti del Comune? L'esperto Della Porta, uomo legato alla finanza nera e alla «équipe economica di Moro» e numero due della lista, ha dato tutta la colpa a «eventi» spesso non controllabili e dovuti a «guerre» belliche. E, ancora, il malgoverno della Dc lo si mette tra i «postumi» della guerra. Come uscire dal baratro finanziario? Se si esclude qualche accenno ai finanziamenti richiesti allo Stato attraverso la legge speciale, su questo punto si è mantenuto un silenzio imbarazzato. Il fenomeno della speculazione sulle aree, che ha imperversato in questi anni, non è stato neppure rammentato. Sul piano regolatore, appena un accenno per ribadire fiducia alla linea che prevede l'approvazione dello schema da parte del commissario Diana.

Dal punto di vista politico, i neo-dorotei del Comitato romano della Dc, appoggiati dagli andreettiani (Evangelisti era alla presidenza), continuano a monacare il loro agnosticismo sulle future soluzioni da proporre per il Campidoglio. Anche sul centro-sinistra hanno continuato a non pronunciarsi: hanno detto che loro desiderio è quello di avere la massima «autonomia», di avere cioè le mani libere per imboccare la strada che ad un certo punto ritengono migliore. Tupini ha solo aggiunto che una volta deciso l'atteggiamento del partito, «non si può impedire ad altri di rafforzare con il suo appoggio le nostre posizioni».

Tutto qui. Con l'aggiunta di qualche vecchia battuta anticomunista di Tupini sulla inestenza dei commercianti nel mondo socialista e su altri «aromenti» del genere.

Ieri, a Velletri, durante le prove, due corridoi si sono scontrati frontalmente: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Tragica gara motociclistica, ieri, a Velletri. Durante le prove, due corridoi si sono scontrati frontalmente: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 20 anni, di «Moto-club» di Roma. Prova: il percorso è in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, l'«Elettro» del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno.

Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridoi sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scartata la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Con l'auto addosso a 6 persone

Sei persone, che tornavano a casa da una festa, sono state travolte da un'auto piombata alle loro spalle. L'incidente è accaduto poco prima dell'una in via Boccea, a pieni metri dall'incrocio con via Urbino II. I feriti sono stati tutti ricoverati al Santo Spirito. Sono: Otello, Felice e Rosa Zagaria, rispettivamente di 29, 32 e 33 anni, Rocco Petrarolo di 43 anni, Lucia Magagnoli di 20 anni e Rita Papagni di 27 anni, abitante in via Boccea 200.

La giovane Rosa Zagaria e Rocco Petrarolo sono i più gravi: i medici del pronto soccorso li hanno fatti ricoverare con 40 giorni di prognosi. Hanno riportato alcune fratture. Tutti gli altri guariranno in pochi giorni.

L'auto investitrice era guidata da Romano Elisi, di 54 anni, abitante in via di Torre Vecchia 201. L'uomo ha dichiarato ai carabinieri di non essere certo delle persone che sul ciglio della strada, rinchiuso in un unico gruppo, Via Boccea, in quel tratto, è stretta e poco illuminata. La vettura è piombata sulla comitiva e l'autista è riuscito a frenare quando, ormai, era troppo tardi.

La «millicento» dopo aver investito si è abbattuta contro il muro laterale della via. I feriti sono stati soccorsi e accolti all'ospedale di Velletri. Le macchine di passaggio. Più tardi, sono arrivati sul posto per l'inchiesta i carabinieri della caserma della Madonna del Riposo.

Una «selezione» con quattro giovani e bordo si è fraccassata contro un palo dell'illuminazione pubblica: è slittata sul ghiaio di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 25 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santis, di 20 anni, abitante in via Maria Lorenza Longo 15, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Bartoloni, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 20 anni, di «Moto-club» di Roma. Prova: il percorso è in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, l'«Elettro» del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno.

Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridoi sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scartata la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Tragica gara motociclistica, ieri, a Velletri. Durante le prove, due corridoi si sono scontrati frontalmente: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 20 anni, di «Moto-club» di Roma. Prova: il percorso è in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, l'«Elettro» del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno.

Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridoi sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scartata la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Tragica gara motociclistica, ieri, a Velletri. Durante le prove, due corridoi si sono scontrati frontalmente: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 20 anni, di «Moto-club» di Roma. Prova: il percorso è in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, l'«Elettro» del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno.

Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridoi sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scartata la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Sei persone, che tornavano a casa da una festa, sono state travolte da un'auto piombata alle loro spalle. L'incidente è accaduto poco prima dell'una in via Boccea, a pieni metri dall'incrocio con via Urbino II. I feriti sono stati tutti ricoverati al Santo Spirito. Sono: Otello, Felice e Rosa Zagaria, rispettivamente di 29, 32 e 33 anni, Rocco Petrarolo di 43 anni, Lucia Magagnoli di 20 anni e Rita Papagni di 27 anni, abitante in via Boccea 200.

La giovane Rosa Zagaria e Rocco Petrarolo sono i più gravi: i medici del pronto soccorso li hanno fatti ricoverare con 40 giorni di prognosi. Hanno riportato alcune fratture. Tutti gli altri guariranno in pochi giorni.

L'auto investitrice era guidata da Romano Elisi, di 54 anni, abitante in via di Torre Vecchia 201. L'uomo ha dichiarato ai carabinieri di non essere certo delle persone che sul ciglio della strada, rinchiuso in un unico gruppo, Via Boccea, in quel tratto, è stretta e poco illuminata. La vettura è piombata sulla comitiva e l'autista è riuscito a frenare quando, ormai, era troppo tardi.

La «millicento» dopo aver investito si è abbattuta contro il muro laterale della via. I feriti sono stati soccorsi e accolti all'ospedale di Velletri. Le macchine di passaggio. Più tardi, sono arrivati sul posto per l'inchiesta i carabinieri della caserma della Madonna del Riposo.

Una «selezione» con quattro giovani e bordo si è fraccassata contro un palo dell'illuminazione pubblica: è slittata sul ghiaio di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 25 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santis, di 20 anni, abitante in via Maria Lorenza Longo 15, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Bartoloni, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 20 anni, di «Moto-club» di Roma. Prova: il percorso è in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, l'«Elettro» del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno.

Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridoi sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scartata la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Tragica gara motociclistica, ieri, a Velletri. Durante le prove, due corridoi si sono scontrati frontalmente: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 20 anni, di «Moto-club» di Roma. Prova: il percorso è in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, l'«Elettro» del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno.

Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridoi sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scartata la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Tragica gara motociclistica, ieri, a Velletri. Durante le prove, due corridoi si sono scontrati frontalmente: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi in una forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul marciapiede che spargeva l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i passeggeri, hanno subito soccorso dai soccorsi del San Camillo.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 20 anni, di «Moto-club» di Roma. Prova: il percorso è in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, l'«Elettro» del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno.

Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridoi sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scartata la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Liz Taylor minacciata di morte

E' guardata a vista dalla polizia

Liz Taylor è stata minacciata di morte e i suoi figli di rapimento. Nei giorni scorsi, nella sua splendida villa sull'Appia antica, «Cleopatra», ha ricevuto una lettera anonima proveniente dall'America, scritta a macchina, in italiano. L'ignota critica la vita che la bella inglese sta conducendo a Roma e annuncia la sua intenzione di venire in Italia per «fare giustizia» e per strappare all'attrice i figli.

L'autore della lettera anonima, evidentemente, per sottolineare a suo modo la decisa intenzione di porre pratica il suo proposito, sottolinea di essere stato ricoverato in manicomio. Sembra che la lettera provenga da Chicago. Ci si domanda se veramente si è di fronte alla minaccia di uno squilibrio, oppure ad uno scherzo di cattivo gusto opera di qualche fanatico moralista. Qualcuno insinua, però — proprio a torto? —, che potrebbe trattarsi di una nuova trovata pubblicitaria vista che in questo ultimo periodo sono passati più giorni senza che Liz e la sua ultima passione, Richard Burton, abbiano fatto parlare di loro.

Comunque sia, Liz Taylor ha presentato una regolare denuncia al commissariato della zona e da ieri la sua villa di via Appia Pignatelli 448 è continuamente sorvegliata. Nei pressi della villa, in permanenza, un'auto della polizia. Due agenti non perdono di vista, neppure per un attimo, i bambini: altri seguono come ombre «Cleopatra». Anche ieri Liz è uscita dalla sua sontuosa abitazione per recarsi a Cinecittà, cronisti e fotografi, che stazionavano davanti alla villa, hanno notato che sull'auto si trovavano tre agenti in borghese, i quali hanno sorvegliato «Cleopatra» anche sul set, durante le riprese cinematografiche.

I comizi del P.C.I.

Portuense: ore 18.30 (piazza Portuense) Rechin-Bellini. Circoscrizione Appia-Pignatelli: ore 19 (via del Pignatelli) manifestazione giovanile; Genti: ore 19 (largo Benedetto Marcellino) Alatri e Conti; Anagnina: ore 18 (via Graziano) Capriotti. Quadraro: ore 18.30 (Acquedotto Felice) Tozzetti; Ponte Mammolo: ore 19, Maccorano: Labaro: ore 19 (Fornaci Mariani) Sabbioni.

Il «caos» dell'UNIFARMA Farmacisti e farmacie



C'è farmacista e farmacista. Il dottor Francesco Angelini, ad esempio, è proprietario di una delle più grandi fabbriche di prodotti chimici e farmaceutici, vende all'ingrosso i medicinali ed è ufficialmente titolare d'una sola farmacia romana: in realtà, ne controlla a decine. Ci sono poi oltre duemila laureati in farmacia che sono costretti a fare i commessi a 60 mila lire al mese o a fare i propagandisti. Questi ultimi chiedono, tramite le sindacati di categoria, l'apertura d'un maggior numero di farmacie e la municipalizzazione della vendita dei medicinali. Angelini, invece, è socio autorevole di quell'UNIFARMA che attraverso il suo presidente, dottor Carnevale, ha fatto sapere che portare il rapporto tra farmacia e abitanti a una ogni tremila (come era sessant'anni fa), significherebbe, la rovina, il salto nel buio, il caos... Nella foto: il magazzino di Angelini, in via Farini, e — di scorcio — il furgoncino di Angelini che trasporta alla farmacia di Angelini i prodotti di Angelini.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 21 maggio (1962). Omicidi: Vittoriano, le sorge alle 4.48; tramonta alle 19.51. Ultimo quarto il 26.

BOLLETTINI

— Demografia. Nati: maschi 102, femmine 100, nati morti 4. Morti: maschi 16, femmine 21, dei quali tre minori di 7 anni. Meteorologia. La temperatura di ieri: minima 15, massima 22.

UNIVERSITA' POPOLARE

— Cesi alle 18.30 al Collegio Romano parleranno il prof. Giorgio Carpaneto sul tema: «Il latino per tutti» per il corso elementare di grammatica ed epigrafia e il prof. Lorenzo C. Cesari sul tema: «L'Arte gotica», per il corso di storia dell'arte.

PREMIAZIONE LAVORATORI ANZIANI

— Alla Camera di Commercio ieri mattina si è svolta la consegna dei premi e fedeltà al lavoro. Medaglie e diplomi sono stati consegnati a 11 ditte, 60 dipendenti di aziende e 121 ditte.

ILLUMINAZIONE MUSEI

— Il Comitato esecutivo dell'Ente provinciale del turismo ha votato un ordine del giorno diretto al Ministero della pubblica Istruzione nel quale si chiede una illuminazione costante ed efficace dei principali musei e il ripristino della illuminazione nelle ville d'Este e Adriana a Tivoli.

MOSTRA DEL CANE

— Organizzata dall'ENAL, con la collaborazione della zoo e del gruppo cinofili romani, avrà luogo il 21 prossimo nel parco dei Dini, a Villa Borghese, la XXXVIII edizione dell'esposizione internazionale canina. Per informazioni e ulteriori informazioni rivolgersi al gruppo cinofili romani.

UNA NUOVA SCUOLA MEDIA

— Sarà costruita una nuova scuola media nella adiacenza della via Oderisi da Gubbio. Il Comune ha già disposto l'acquisto di alcuni terreni che serviranno per la costruzione.